

Vascello

Cappuccetto Rosso
e Alice danzano
insieme a Peter Pan

di **Marco Andreetti**
a pagina 19



Cappuccetto Rosso danza ubriaca

«Once upon a time» di Pogliani: sei coreografi rileggono le fiabe e raccontano il presente

Cappuccetto Rosso è alcolizzata e s'innamora del Lupo in una foresta di alberi malati, mentre Peter Pan muore ucciso da una piratessa senza scrupoli. Alice arriva nel Paese delle Meraviglie, ma è autistica. E al Piccolo Principe non resta che ballare da solo.

Sei coreografi interpretano in chiave moderna quattro fiabe per «Once upon a time», il nuovo spettacolo di Michele Pogliani che debutta mercoledì 20 maggio al Teatro Vascello. «Rileggendo le favole è possibile guardare con occhi diversi al cambiamento della società - spiega Pogliani -. Si possono anche modificare le distinzioni storiche fra generi e preferenze sessuali». Il coreografo ha ideato lo spettacolo per D.I.A. (Dichiarazione di inizio attività), giovane compagnia che costituisce la struttura produttiva del triennio di alta formazione professionale della Formazione Bartolomei. «In Italia continuano a ballare dovunque le solite persone. È arrivato il mo-

mento di dire basta e lasciare spazio ai giovani. Per questo nasce D.I.A.» dice Pogliani che in «Once upon a time» ha creato solamente i raccordi tra i vari pezzi. «Metto in scena degli ominidi/soldato che voltano le pagine tra un capitolo e l'altro» anticipa, e confeziona un'ora di spettacolo compatta da vivere tutta d'un fiato, senza intervalli, applausi e pause varie (ore 21, via Giacinto Carini 78, tel. 06.58980319).

Per l'assolo dedicato al Piccolo Principe, Pogliani ha chiamato dalla Slovenia i giovani coreografi Nastja Bremec e Michal Rynia. «Sarà interpretata da Luca D'Amato - aggiunge -. Ha solo quindici anni e sembra proprio il personaggio di Antoine de Saint-Exupéry. Nastja e Michal sono compagni nella vita e nell'arte. Normalmente lavorano a un originale mix tra modern e hip hop. Ma Luca con l'hip hop non c'entra niente, per lui hanno pensato a un pezzo contemporaneo e astrat-

to».

Cappuccetto Rosso è stata rivisitata da Gabriele Montaruli, pugliese, classe 1988. «Si è ispirato al batterio della Xylella che nella sua regione ha fatto strage di ulivi - continua Pogliani -. Così la foresta di Cappuccetto Rosso è malata. Lei, ubriacona, s'innamora del Lupo. Tutto finisce con l'omicidio della nonna che rappresenta le istituzioni e gli alberi esultano. Della serie: salviamo il pianeta». Nel pezzo dedicato a Peter Pan - il ragazzo che non vuole crescere, nato all'inizio del Novecento dalla penna dello scozzese James Matthew Barrie - Lorenzo Schiavo ha deciso invece di far trionfare il male. «È una coreografia corale basata più sulla crescita di Wendy che su Peter Pan - puntualizza Pogliani -.



Peso: 1-3%,19-33%

Capitan Uncino e tutti i pirati qui diventano delle piratesse, e Peter Pan muore ucciso nel duello. La morale è che in ognuno di noi si scontrano sempre una parte negativa e una positiva. Spesso e volentieri vince il male».

Gran finale con la coreografia di Christian Fara dedicata all'Alice di Lewis Carroll: «In realtà di Alici Christian ne por-

ta in scena due - conclude Pogliani -. Una bianca e una nera che rappresentano i lati opposti di una stessa persona, tra autismo e bipolarità. Sul palcoscenico ci sono tutti: il Brucaliffo, lo Stregatto, il Bianconiglio, la Regina di Cuori. Mancherà solo il Cappellaio Matto, ma non chiedetemi perché».

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccordi

In scena compaiono anche omini di soldato che voltano le pagine tra una favola e l'altra



Vascello

Lo spettacolo va in scena da mercoledì con la giovane compagnia D.I.A.



Peso: 1-3%,19-33%